

di certi villani de Avian contra sier Anzolo Gabriel qu. sier Silvestro e sier Polo Pasqualigo qu. sier Cosma conti di San Polo per causa di loro consorte, uno certo privilegio novo fatto per la Signoria nostra per Zorzi Franco secretario, il qual dice li dà ditto loco con *merum et mixtum imperium* et il privilegio vechio diceva *cum omni-moda potestate*. Et reduto il Pregadi, sier Alvise Mocenigo preditto andò in renga et introduse il caso presente, le parte con li soi avochati, et parloe, ma malamente, *adeo* tutto el Pregadi li sentiva contra; sichè par habbi gran torto. Li rispose domino Pietro de Oxonica dotor avvocato, et compito, satisfeze el Consejo. Et l' Avogador non volse mandar la parte, dicendo voler parlar anchora, et fo licentiato il Consejo; *tamen* si tien se torà zoso di la intromission, perchè tutto è una cosa medema, *ut dicitur*.

Vene a hore 22 lettere di le poste, *videlicet* di Crema et Brexa. Vene *etiam* poi lettere di Roma et di Elemagna.

Di Yspruch, di sier Carlo Contarini orator, di 9. Come quel Serenissimo Principe ha cominciato a scuoder parte di denari di le Ydre, over minere di arzenti vivi. *Item*, ha ordinato una dieta provincial per la settimana prima di quaresima, a fin di trovar danari, *videlicet* di tutti quelli dil contà di Tiruol.

Di Roma, di l' Orator, di 10. Come il ducha di Albania era mia 20 luntano a Monte Rosello e lochi circumvicini, et dia venir a Roma a basar li piedi al Papa. Et la massa si farà a Monte Rotondo. Et scrive poi, il Papa haverli ditto, che, vedando li cesarei esser in boni termini, se ritrovavano haver ducati 200 milia, et se diceva il re de Inghilterra calar su la Franza, per il che il re Christianissimo convenirà lassar la impresa de Italia, però voria far una liga trina, Soa Santità, la Signoria nostra et fiorentini, per potersi prevaler in ogni caso. Et che l' signor Alberto da Carpi havia trovà esso nostro Orator, dicendo era a proposito si mandasse danari a Roma per far cavalcar le zente francese di longo in reame, zoè che la Signoria nostra servi il re Christianissimo di scudi 20 milia.

345 *Di Roma, di Marin da Pozo, drizate a Francesco Spinelli, di 10*, qual vidi, et dice cussì: Lo ducha de Albania con le gente sono in questo di Roma, et hanno fatto un ponte sopra il Tevere a Monte Rotondo 12 miglia longi de Roma, castello de Ursini, et dicesi passerano dimane. Io credo che vanno temporegiando per aspettar la re-

solutione de questi campi, de li quali si ha lettere di 6 dal Legato, che erano uno miglio e mezo lontani, et che havea sentito quel giorno tirar gran artellaria et fochi. Qui si sta aspettar che vengi la nova dil fatto d'arme. Di ragion non può esser vincer se non il Re; pur son cose de fortuna. C'è una lettera di 5 dil secretario dil signor Alberto di Carpi, zoè missier Sigismondo, ch'è in campo dil Re, che scrive la gagliardia de francesi, et dà il gioco vinto, et dice che ne l'antiguarda sono 12 milia sguizari et 600 lanze, ch'è bel squadron. Poi il Re *cum* li grisoni et vallesani molto ben in ordine, et che gli è primo armato e l'ultimo disarmato, et in campo adorato. Lui scrive, et tutti dicono, che venendo al fatto d'arme, che non si lassino pigliar l'avantaggio, francesi saranno vincitori. Per Roma va il tamburo, et fano gente questi Ursini. Ogni giorno continuamente vien gente in Roma che fuzeno de questi castelli convicini. Mi par veder quando a Venetia veniva quelli de le ville *cum* putini et forzieri et letti. Queste gente francese che sono qui vicine sono cagion di questo movimento, et poi sarà nulla, perchè la cosa dil reame non credo procederà. Altro non vi dico.

Di Crema, di 10, hore . . . Manda una lettera hauta di Lodi, qual dice cussì: *Ex litteris cuiusdam Organtini, diei X Februarii*. Come questi doi di passati hanno fatto grandissima scaramuza, et ne son morti de una parte et l'altra assae, abenchè li spagnoli hanno levato una zanza *cum* dir che li haveano tolto uno bastione et che haveano amazati 500 grisoni, e tolto pezi tre de artellaria, la qual cosa non è vero; et come li lanzinech vanno con Dio a pezo a pezo, et più come doe compagnie de fanti che erano in Lodi sono andati via, et la maggior parte vanno in campo francese. Et che li francesi ogni di passano Ada et coreno per tutto. Et come heri di notte arrivò una gran cavalcata a 345* piedi et a cavallo alla Pescara de Boromei, la qual gente assai dubitano che non vengano ad mettersi in Geradada per poter scorer tutte le strade de le victualie, perchè el governador de Como ha mandato a dimandar soccorso dubitandose di quelle gente che sono a Givenili (?), quali dubitano che non se metono insieme con quelli che sono alla Pescara. Et hanno fatto uno contestabile per mandar a Como, el qual ha zercato tutta Geradada per far la compagnia, et non ha possuto fare 100 compagni, perchè manda la paga per non li dar se non uno scudo per homo. Et che le victualie ogni di se incariscono, perchè le strade sono rotte de ogni banda.